

Ambiente e infrastrutture



Una delle immagini allegata alla bozza progettuale realizzata dalla Conferenza italiana agricoltori (Cia) di Venezia e consegnata alla società concessionaria Cav

«Ecco la nostra idea di Passante Verde» La Cia pronta a discuterne con la Cav

Fasce di trenta metri, agricoltori pagati per la manutenzione e il mancato reddito. «Un polmone verde per la comunità»

Francesco Furlan

C'è una bozza di progetto, per la realizzazione di una serie di mitigazioni al Passante di Mestre, presentato dalla Cia (la Confederazione italiana degli agricoltori) e rimasto fino ad ora chiuso in un cassetto. Ora la Cia lo rimette sul piatto, pronta confrontarsi con Cav, la società concessionaria del Passante di Mestre, con l'obiettivo di realizzarlo. E' certo questione che riguarda gli agricoltori, proprietari dei terreni lungo l'autostrada, ma anche dei Comuni attraversati dalla variante dell'A4, realizzata ormai più di dieci anni fa per decongestionare la tangenziale di Mestre. A riproporre il progetto sono il presidente e il direttore della Cia, Paolo Quaggio e Mario Quaresimin. «La nostra è una bozza, un punto di partenza», spiegano, «ma è l'occasione per tornare a parlare con Cav, con una buona base di partenza». Il progetto fu presentato per la prima volta alla Cav nell'estate del 2013, amministratore delegato era Eutimio Mucilli. «Ci sembrava ci fosse un certo entusiasmo», dicono i rappresentanti degli agricoltori, «ma poi non ne abbiamo più saputo nulla». L'idea della Cia è semplice e si ispira a Paesi europei dove le opere di compensazione fanno parte dello stesso progetto dell'opera, «come dovrebbe essere anche da noi», dice Quaresimin. Qui capita invece che le opere si fanno mentre le compensazioni, anche quando promesse, restano ferme al pa-



Un'immagine che mostra come potrebbe diventare il Passante Verde

lo o quasi. Come racconta questi primi dieci anni di Passante. La Cia ha individuato in almeno trenta metri l'ampiezza delle fasce da destinare a barriere verdi. Il progetto prevede che «la fascia tampone possa essere anche in parte ceduta, in modo programmato, senza farle perdere il requisito primario di contenimento di polveri, di assorbimento di Co2 e altri positivi effetti ambientali, in parte governata a fustaia, in modo da fornire un'interessante produzione di massa legnosa per energia e lavoro». L'inten-

sa proposta da Cia - uno schema aperto al confronto - prevede il coinvolgimento su base volontaria degli agricoltori proprietari di terreni lungo il Passante. Cav da un lato si impegnerebbe a fornire le piante, gli agricoltori dall'altro garantirebbero l'impianto e la manutenzione delle fasce laterali di verde. Impegnandosi per un periodo di vent'anni. E ricevendo in cambio una somma stimata in circa 2700-3000 euro l'anno. Somma che comprende la messa a dimora, la manutenzione e l'irrigazione. Una somma che quindi com-

prende i costi di manutenzione e i costi di mancato raccolto, dal momento che, piantando gli alberi, molti agricoltori dovranno rinunciare al loro raccolto, che sia granoturco o frumento. Mentre è molto più difficile che, gli agricoltori con colture maggiormente redditizie (tra tutte il radicchio rosso di Treviso), possano decidere di aderire. Alcune delle piante potrebbero poi essere tagliate, in modo programmato, per realizzare cippato o pellet, garantendo un ulteriore reddito agli agricoltori. «Potrebbe essere una soluzione per convin-

gere gli agricoltori da un lato», spiega Quaggio, «e dall'altro creare un polmone verde a servizio di tutta la comunità». Gli agricoltori della Cia, che si sono avvalsi della collaborazione dell'agronomo Luciano Gallio, hanno individuato anche quali essenze andrebbero piantate: olmi, frassini, robinie, platani, lecci ad alto fusto, siepi di lecci, e siepi di arbusti misti. «La nostra idea», aggiunge il presidente Quaggio, «è un punto di partenza sul quale ci piacerebbe confrontarci con la società». —

© BY NEDAL/CONTRASTO

IL DIBATTITO

L'inaugurazione due anni fa Poi il silenzio

Sono passati oltre due anni da quando, il 6 novembre del 2017, in un fazzoletto di terreno tra le vie Caltana e Vetrego, vennero piantati i primi alberi di quello che la stessa Cav, definiva «Il Passante Verde 2.0, la prima autostrada verde d'Italia». Obiettivo dichiarato: «Far crescere un bosco di pianura per una larghezza di 40 metri per lato lungo i 32 chilometri del Passante, per un totale di 400 ettari complessivi». Progetto, almeno per ora, rimasto nel libro dei sogni, anche se alcuni interventi di mitigazione nel corso di questi dieci anni sono stati realizzati, su terreni di proprietà di Cav. A presentare il progetto di Cav (società concessionaria partecipata da Anas e Regione) c'era Luisa Serato, la presidente. Da quel giorno doveva partire il confronto con le associazioni di categoria degli agricoltori (Coldiretti, Cia e Confagricoltura) per dare davvero forma al Passante Verde, con il loro diretto coinvolgimento, affinché si facessero carico di presentare il progetto ai loro iscritti. In questi due anni però non c'è stato un solo incontro sull'argomento, e i rappresentanti delle associazioni di categoria non sono mai stati convocati per un confronto.

Consorzi bonifica, ecco la lista unitaria

SAN DONÀ

Una lista unitaria delle associazioni agricole per il rinnovo delle cariche nel Consorzio di bonifica del Veneto orientale. Si tratta di una delle novità relative alle elezioni dell'assemblea del consorzio che resta in carica per i prossimi 5 anni. Si vota domenica 15, dalle 8 alle 20, nelle sedi del consorzio di San Donà, Portogruaro e nei municipi di 30 Comuni serviti dall'ente. Nella precedente elezione avevano votato circa 7mila persone, anche se l'elettorato attivo e passivo spetta a tutti i proprietari di beni immobili. I seggi sono assegnati in modo proporzionale in base al contributo economico: 5 consiglieri per la prima fascia (chi paga fino a 78 euro l'anno), 7 per la

seconda fascia (chi paga fino a 440 euro); 8 per la terza fascia votati dai titolari di grandi aziende, hotel, proprietà immobiliari di notevoli dimensioni (oltre 440 euro) che versano in pratica oltre il 60% dei contributi complessivi. Paolo Quaggio, presidente di Cia-Venezia sottolinea come per la prima volta il mondo agricolo si presenti in modo unitario, con la lista che raccoglie i candidati di Cia, Coldiretti e Confagricoltura: «Un'operazione di buon senso che mette assieme le forze per un territorio sicuro. I nostri candidati sono profondi conoscitori del territorio». Nella prima fascia Angelo Cancellier è il responsabile di zona di Cia, protagonista di incontri con i Comuni per i piani delle acque e questioni legate all'ambiente. Stefano Zulianello è un agricoltore

che rappresenta l'area più orientale, verso San Michele. Tra i candidati nella seconda fascia già appartenenti all'assemblea ci sono Maria Caterina Vio per la zona del Sandonatese e Roberto Scarpa per l'area del Cavallino, delicata dal punto di vista idraulico. Questioni comuni a tutto il territorio sono il «rafforzamento degli impianti idrovori - aggiunge Quaggio - visto che il territorio si trova per larga parte sotto il livello del mare. È importante puntare a qualità e disponibilità dell'acqua, nei periodi di siccità che stanno diventando più frequenti». Nella stessa lista in prima fascia anche Anna Impallomeni di Confagricoltura, moglie di Alessandro Gaggia, titolare della tenuta "La Spiga" di Caorle ossia la coltivazione di noci più grande d'Italia. (d.deb)

«Non soltanto candidati del mondo agricolo»

ALLE URNE

MESTRE «Non solo candidati del mondo agricolo, in lista ci sarà anche chi rappresenterà la città, ovvero l'area urbana». Domenica sono chiamati al voto (seggi aperti dalle 8 alle 20) i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile per il rinnovo delle cariche nei Consorzi di bonifica. Per la prima volta, da anni, il mondo agricolo si presenta in modo unitario, con la lista 1 che raccoglie i candidati sia di Cia (Confederazione italiana agricoltori), che di Coldiretti e di Confagricoltura. «Un'operazione di buon senso», l'ha definita il presidente di Cia, Paolo Quaggio, nel corso dell'incontro organizzato ieri presso l'idrovo-



**DOMENICA SI VOTA
PER IL RINNOVO
DEI CONSORZI
DI BONIFICA. IN LISTA
ANCHE RAPPRESENTANTI
DELLE REALTÀ CITTADINE**

ra di Campalto per la presentazione dei candidati proposti dalla Conferazione «che mette assieme le forze delle associazioni agricole per un interesse comune: quello di un territorio sicuro». Ma come si diceva, Cia, quest'anno, punta non solo sulla presenza di rappresentanti del mondo agricolo, ma anche di quello urbano. «Ricordiamo ancora tutti quello che è successo nel 2007 - ha sottolineato il direttore di Cia, Mario Quaresimin - con l'alluvione che ha allagato Mestre e la Riviera del Brenta. Le città e i centri urbani "soffrono" le questioni idrauliche in modo forse ancora peggiore rispetto ai terreni agricoli, perché sono zone fortemente impermeabilizzate. Ed è per questo che abbiamo scelto di in-

serire nelle nostre liste rappresentanti della città - ha proseguito il direttore - Non vi sarà, quindi, una squadra di soli agricoltori - ma tutto il territorio sarà rappresentato». I candidati Cia di fascia 1 per il rinnovo delle cariche del Consorzio "Acque Risorive" (voteranno gli iscritti con un contributo inferiore ad euro 62,34) sono: Silvano Borile, Lionello Pellizzer e Giuliano Rettore. Quelli in fascia 2 (voto riservato agli iscritti con un contributo compreso tra 62,34 ed euro 273,14) sono: Livio Luise e Federico Gallo. Per quanto riguarda, invece, il consorzio Bacchiglione, che riguarda la parte meridionale della Riviera del Brenta, i candidati Cia in fascia 1 sono Claudio D'Ascanio, Luca Lazzaro e Loris Schiavon. Il

consorzio del Consorzio di bonifica Acque Risorive misura complessivi 101.592 ettari, all'interno del quale risiedono oltre 688mila abitanti. Comprende, in tutto o in parte, la giurisdizione di 52 Comuni dei quali 18 nella Città Metropolitana di Venezia, 23 in provincia di Padova e 11 in provincia di Treviso. Complessivamente la rete gestisce oltre 600 collettori principali, un discreto numero di collettori secondari e 30 impianti idrovori (dotati di 113 pompe) dei quali 12, quelli di dimensioni più rilevanti, sono ubicati in gronda lagunare (Lova, Dogaletto, Malcontenta, Ca' Emiliani, Canal Salso, San Giuliano, Campalto, Tessera, Cattal, Zuccarello, Carmason e Altino).

Mauro De Lazzari

Sfida tra S. Donà e Portogruaro c'è anche l'ex assessore Teso

Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, domenica si va a elezioni nelle varie sedi.

L'elezione della nuova assemblea, che poi dovrà esprimere il presidente, sono quest'anno sotto i riflettori in questo territorio in cui il Consorzio riveste un ruolo molto importante e ha lontane radici storiche in una terra di bonifica strappata alla palude. Anche nell'ottica del dualismo crescente San Donà - Portogruaro, con un depotenziamento del Basso Piave, sedi e teste che appaiono sempre più lontane, con il desiderio dei cittadini di entrare in gioco e contare di più dopo gli anni dello strapotere delle associazioni di categoria. Sono questi i temi più discussi tra Sandonatese e Portogruarese. Tutti i proprietari di terreni e case hanno quindi l'interesse a votare per dare giusta rappresentanza.

L'attuale Consorzio nasce dalla fusione, dieci anni fa, del Consorzio di Bonifica Basso Piave, con sede a San Donà, e del Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, con sede a Portogruaro. Il Consorzio Basso Piave, a lungo, ha rappresentato un'eccellenza a livello nazionale. Basti pen-



Lavori idraulici

sare che proprio a San Donà nel 1922 si tenne un famoso congresso che pose le basi della normativa sulla Bonifica integrale, sfociata nel Regio decreto del 1933 ancora in vigore. Tre le liste che si sono presentate all'appuntamento elettorale di domenica. Una si è formata dall'accordo storico tra Coldiretti, Cia e Confagricoltura. Una lista importante che vede le tre realtà del mondo agricolo unite.

Tra i nomi di spicco, il presidente uscente Giorgio Piazza e altri conosciuti come Andrea Colla della Coldiretti Venezia, il funzionario Cia Angelo Cancellier, Stefano Zulianello,

Roberto Scarpa, Maria Caterina Vio. Questioni comuni al territorio riguardano il potenziamento degli impianti idrovori in un territorio per larga parte sotto il livello del mare. Poi AGRI, associazione agricola con adeguata rappresentanza anche degli urbani. Infine, "Cittadini nei Consorzi", creata dall'M5S Veneto orientale proprio per una partecipazione maggiore dei cittadini. La lista AGRI ha proposto un programma, come ha illustrato Lorenzo Furlan, per 25 anni dirigente del Basso Piave, a ridurre il rischio idraulico, predisporre in tempi brevi il Piano generale di bonifica, rivedere il piano di classifica per pagare il contributo di bonifica, in modo da renderlo equo e proporzionato al beneficio realmente tratto da ogni contribuente. In questo programma si evidenzia anche una forte proposta per migliorare il contatto con i consorziati, per dare una informazione trasparente sulle scelte. Tra i candidati anche l'ex assessore di San Donà Nello Teso che è tra quelli che vuole il ritorno alla centralità il consorzio a San Donà per restituire gloria e dignità. —

Giovanni Cagnassi

Agricoltori, una lista unitaria per i Consorzi di bonifica

Domenica le votazioni, in tutto il Veneto riguardano 1,5 milioni di elettori. Nel veneziano ci sono Veneto orientale, Acque risorgive e Bacchiglione

Giovanni Monforte

Il mondo della bonifica rinnova i suoi vertici. Domenica, dalle 8 alle 20, nei dieci Consorzi di bonifica del Veneto si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei componenti dell'assemblea consortile. Ciascuna assemblea sarà formata da venti membri, che rimarranno in carica per cinque anni e provvederanno a nominare il presidente e il consiglio di amministrazione. I numeri sono imponenti: in tutta la regione gli aventi diritto al voto sono circa un milione e mezzo. Mentre i candidati in lizza sono 320, con la grande novità che le organizzazioni di categoria del mondo agricolo (Coldiretti, Cia e Confagricoltura) hanno deciso di presentare una lista unitaria. I consorzi di bonifica svolgono una funzione



Lavori alla rete idraulica del Veneziano

primaria nella salvaguardia della sicurezza idraulica del territorio. Se i grandi fiumi come Piave e Adige sono sotto la supervisione delle Autorità di bacino e del Genio Civile, la gestione e manutenzione dell'enorme rete di canali e opere di bonifica del nostro territorio è di competenza

Quaggio (Cia): «Le nostre associazioni insieme per un obiettivo comune»

dei consorzi. Sul territorio della Città Metropolitana di Venezia insistono ben sette consorzi. Ma i principali sono tre: Veneto Orientale, Acque Risorgive e Bacchiglione. Mestre, Riviera del Brenta e Miranese ricadono per la maggior parte sotto il Consor-

zio Acque Risorgive. Parliamo di un territorio esteso per oltre 101 mila ettari, all'interno del quale vivono oltre 688 mila abitanti. La rete idrica gestita ammonta a oltre 2.350 km. La parte nord del nostro territorio ricade nel Consorzio di bonifica Veneto Orientale, che comprende il territorio di 21 Comuni tra Sandomatese, Portogruarese e litorale, per un totale di 113 mila ettari di superficie e 1.460 km di estensione della rete di canali. Il consorzio Bacchiglione riguarda la parte meridionale della Riviera del Brenta e Chioggia. Porzioni minori di territorio ricadono, nella zona di Chioggia e Cavareze, sotto i consorzi Adige-Euganeo, Adige Po e Delta del Po. A Nord (Meolo e Fossalta di Piave) ricadono nel consorzio Piave. Al voto hanno diritto tutti i proprietari di immobili iscritti al catasto del consorzio e tenuti al pagamento del contributo di bonifica. I votanti si diversificano in tre fasce sulla base dell'entità di contribuzione dovuta. La scheda bianca è riservata alla prima fascia, quella di contribuzione più bassa. In pratica i proprietari urbani. Nella seconda fascia (soglia di contribuzione media, scheda verde) ricadono generalmente i proprietari di capannoni ed edifici artigianali. Mentre nella terza fascia (scheda gialla) troviamo

i grandi proprietari agricoli. Tutti i cittadini aventi diritto hanno ricevuto a casa una lettera spedita dal consorzio di appartenenza, con l'indicazione del seggio dove poter votare. La grande novità di questa tornata di elezioni consortili è che, per la prima volta da anni, le associazioni di categoria del mondo agricolo hanno deciso di correre compatte, dando vita a una lista unitaria che raccoglie i candidati di Coldiretti, Cia e Confagricoltura. L'obiettivo dell'iniziativa è formare assemblee partecipate, condividere obiettivi e realizzare programmi comuni all'interno di ciascun territorio. «Si tratta di un'operazione di buon senso, che mette assieme le forze delle associazioni agricole per un interesse comune: quello di un territorio sicuro», commenta il presidente di Cia Venezia, Paolo Quaggio. In questi giorni si stanno moltiplicando gli appelli al voto. E ieri proprio la Cia ha presentato i suoi candidati nella lista unitaria. Per Acque Risorgive i candidati Cia sono in fascia 1 Silvano Borile, Lionello Pellizzer e Giuliano Rettore, in fascia 2 Livio Luise e Federico Gallo. Per quanto riguarda il consorzio Bacchiglione i candidati Cia in fascia 1 sono Claudio D'Ascanio, Luca Lazzaro e Loris Schiavon. —